

Durante il Festival del Lavoro promosso dalla Fonarcom è stata presentata un’analisi nella quale si dimostra come i contratti collettivi di Confsal e Cifa siano in grado di reggere alla prova della rappresentanza e della qualità con i contratti dei sindacati confederali

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell’Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

5

RELAZIONI INDUSTRIALI

Confsal-Cifa e la “terza via della contrattazione”

Un’analisi comparata dei contratti CIFA e Confsal ha tracciato quella che può chiamarsi “la terza via della contrattazione” spargliando l’ormai datata divisione tra i Ccnl confederali e Ccnl autonomi, accusati questi ultimi, e spesso non a torto, di fare dumping.

E’ la via della qualità che, mentre adotta gli stessi livelli retributivi dei contratti leader - sotto la cui soglia il contratto diventa pirata –, introduce massicce dosi d’innovazione normativa e numerosi istituti migliorativi.

Lo si è capito oggi nel corso della tavola rotonda, promossa dal fondo interprofessionale Fonarcom nell’ambito del Festival del Lavoro. Alla luce di una disamina scientifica condotta dall’Università di Verona e dal Centro studi Incontra, i contratti CIFA si sono rivelati una vera sorpresa. Per la professoressa Donata Gottardi (UniVerona) “sono riscontrabili risultati significativi che consentono di avvalorare l’ipotesi di relazioni sindacali non riconducibili a sistemi semplicistici. Tra i contratti tradizionali e i contratti pirata esiste un mondo in fermento e fortemente innovativo”. La disamina è stata possibile grazie all’introduzione, per la prima volta, di “parametri di comparazione” tra i diversi Ccnl. Parametri non indiscutibili, ma una buona base di discussione per individuare criteri condivisi ai fini della valutazione della qualità contrattuale.

Gli esiti della ricerca non hanno lasciato indifferente il presidente del CNEL, Tiziano Treu che ha dichiarato: “In merito al contrasto al dumping contrattuale nel nostro Paese, appare condivisibile la proposta di creare un sistema di controllo e certificazione mediante cui individuare i contratti collettivi regolari, quelli, cioè, che rispettano determinati indicatori qualitativi e quantitativi, e quelli invece pirata. Ciò appare maggiormente condivisibile alla luce della recente circolare 7/2019 dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro che ha chiarito l’importanza del controllo sostanziale e non di quello formale per ciascun Ccnl. Il Cnel sta ipotizzando, d’accordo con l’Inps, una proposta per attivare un sistema simile”.

E proprio il presidente del Centro studi Incontra, Salvatore Vigorini, nell’intervento di apertura, aveva ricordato il cambio di posizione dell’INL, che con la circolare 7 consente i benefici economici, precedentemente negati, a chi applica i contratti non confederali a patto che i criteri retributivi siano pari o superiori.

Per il presidente della datoriale CIFA, Andrea Cafà, e per il segretario generale del sindacato Confsal, Angelo Raffaele Margiotta: “I Ccnl Cifa-Confsal hanno dimostrato di aver superato la prova della comparazione con i contratti leader e di contenere diversi spunti d’innovazione risultando in linea con quanto auspicato a Ginevra – in occasione dei 100 anni dell’OIL cui ha partecipato anche il presidente della Repubblica, Mattarella – dalla Commissione mondiale sul futuro del lavoro. Abbiamo potenziato la formazione continua, affermato un sistema di politiche attive, valorizzato la parità di genere e, infine, costruito un sistema di protezione sociale attraverso attività di welfare. Tutto questo grazie al forte sistema di bilateralità”.

TN

21 Giugno 2019

Segui @diariolavoro

Powered by **Adon**